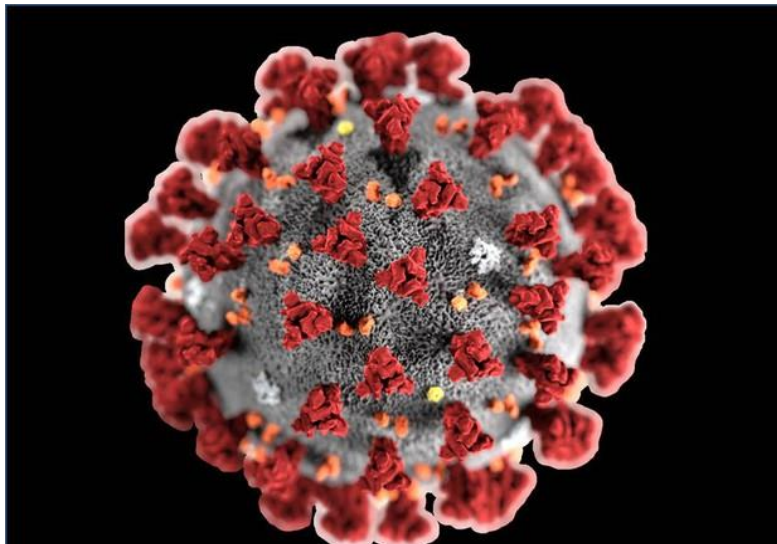


Editoriale

Cari Amici,

Il Coronavirus



l' emergenza Coronavirus, oltre a preoccuparci, ha fatto passare in secondo ordine tutti gli altri problemi, sanitari e non.

Non dobbiamo però perdere di vista i nostri obiettivi nella situazione di incertezza che si è venuta a creare.

La COPEV continua la sua attività per le problematiche sanitarie che purtroppo permangono e richiedono il nostro supporto per la ricerca.

Buona lettura!

*Il Presidente
Avv. Ernesto Vitiello*

INDICE

Pagina 3 → *La raccolta fondi (fundraising), di Ernesto Vitiello*

Pagina 5 → *L'EPATITE B - Testo tratto dal libro "Un tempo per guarire" del Prof. L. R. Fassati, per gentile concessione della Casa Editrice Salani.*

Pagina 8 → *Continua il successo degli incontri del Professor Fassati con i giovani delle scuole medie e superiori sui danni da abuso di alcool.*

Associazione Italiana **COPEV-ONLUS** per la prevenzione dell'epatite virale
"Beatrice Vitiello"

Tel. 02.29003327 - e-mail: segreteria@copev.it - sito: www.copev.it

Scegli di dare di cui alla legge 266 del 23/12/2005 (finanziaria 2006).
il 5 per mille

alla **COPEV C.F. 97109890158**



*A te non costa niente,
per noi è importante!*

Associazione Italiana COPEV per la Prevenzione e la Cura dell' Epatite Virale "Beatrice Vitiello".

Sede e Amministrazione: Via Pantano, 2 – 20122 Milano

Tel. 02.653044 – 02.45474323 – 02.29003327

E-mail: segreteria@copev.it

LA RACCOLTA FONDI

Resta il problema centrale di ogni Associazione medica e non.

Escluso il finanziamento pubblico, che non riceviamo, anche la Copev si regge principalmente sul 5 per 1000.

A ciò si affianca il cosiddetto fundraising.

Come abbiamo già accennato nel numero di Dicembre 2019, gli Enti Economici non sono particolarmente generosi, ma ora la situazione sta diventando paradossale.

La Banca Mediolanum, da noi contattata per una ricerca sulla Steatosi pediatrica promossa dalla Clinica De Marchi dell'Ospedale Maggiore di Milano, ci ha fatto sapere che la loro Fondazione si limita ad elargire l'importo ottenuto da un loro promotore, disponibile alla raccolta fondi con il suo portafoglio, sino un massimo di € 5.000,00.

*La società Azimut**fa le cose in grande e chiede alle Onlus €250.000,00 per elargire poi i normali interessi, capovolgendo la situazione.*

Non ci credete? Alleghiamo la scheda di Azimut!

Un'opportunità in più

Condizioni per lo stacco dividendo: massa totale riferibile all'Onlus: **250.000€** con almeno **5 sottoscrittori**

È possibile devolvere il 50% o il 100% della cedola trimestrale "staccata" dal comparto a una Onlus prescelta (preventivamente verificata ed autorizzata da Azimut), indicando nome e Iban in un apposito modulo

La donazione è valida ai fini della detrazione fiscale

Ad oggi (aprile 2017), sono oltre 20 le Onlus/Fondazioni su tutto il territorio nazionale con le quali Azimut ha attivo un accordo di collaborazione e per le quali sono in essere importanti iniziative, momenti di incontro e condivisione al sostegno dei progetti

Esempio: Investimento complessivo 250.000 €
Cedola Lorda = 2,5% (6.250 €)
Cedola netta = 1,85%* (4.625 € - donazione netta annuale per la Onlus)

Naturalmente Azimut non dà un centesimo!

Mi limito, per non annoiarVi, a queste due società, ma avrei ben altri esempi da farvi!

Non ci resta che sperare nella generosità dei cittadini, spesso neanche direttamente interessati al problema.

☆☆☆☆

***Azimut Holding Spa è una società che si occupa di consulenza e gestione patrimoniale. Nel 2018 ha amministrato 52 miliardi di euro. E' quotata alla Borsa di Milano dal 2004.*

L'EPATITE B

Testo tratto dal libro "Un tempo per guarire" del Prof. L.R. Fassati, per gentile concessione della Casa Editrice Salani.

"Sintomatologia e cure dell' Epatite B

La prima testimonianza di un'epidemia causata dal virus dell'epatite B si deve a Lurman nel 1885. Due anni prima, a Brema si era verificata un'epidemia di vaiolo.

Furono vaccinati 1289 dipendenti di un cantiere con lo stesso lotto di siero, mentre altri subirono lo stesso trattamento ma con un altro lotto. Tutti i vaccinati con il primo lotto si ammalarono di 'itterizia' che fu poi chiamata epatite da siero, mentre nessuno dei vaccinati con il secondo lotto si ammalò. Il virus B non fu comunque scoperto fino al 1965, quando Baruch Blumberg trovò un virus nel sangue degli aborigeni australiani, che chiamò virus Australia e che poi cambiò il nome in virus B.

*Si stima che in tutto il mondo ci siano 350 / 400 milioni di portatori sani del virus B, ossia soggetti che hanno nel sangue il virus ma non hanno l'epatite, e che ci siano circa **600.000 decessi all'anno** causati da epatite B.*

Trasmissione

Il contagio avviene sia attraverso il sangue infetto che per via sessuale.

Sintomatologia

Esiste una forma acuta che esordisce con malessere generale, perdita di appetito, nausea, vomito, dolori muscolari, leggera febbre, urine scure e poi colorito giallo degli occhi e della pelle (ittero).

La forma cronica invece può essere del tutto asintomatica o può essere associata a un'inflammatione permanente del fegato, che dopo alcuni anni può condurre in un terzo dei malati alla cirrosi epatica o al tumore del fegato.

Una terza versione è rappresentata dall'insufficienza epatica fulminante con necrosi epatica (morte del fegato). Questa è la patologia più grave, che può determinare l'exitus del paziente se non si interviene subito con un trattamento medico intensivo o con un trapianto di fegato.

Diagnosi

Storia clinica che faccia sospettare il contagio per via sessuale o per via di sangue infetto. Innalzamento della transaminasi, della bilirubina. Dosaggio dei markers virali specifici per l'identificazione del virus B con la tecnica della reazione a catena della polimerasi (PCR).

Trattamento

Nessun trattamento, ma solo un attento monitoraggio della clinica e degli esami se non ci sono segni di danno epatico. Se invece ci sono, iniziare il trattamento con farmaci virali e/o interferone peghilato.

Prevenzione

Si deve al biochimico cileno della Chiron Corporation, Pablo Valenzuela e all'americano William Rutter l'invenzione nel 1986 del vaccino contro il virus B dell'Epatite, grazie al quale qualsiasi persona diventa immunizzata e non può contrarre la malattia. E' anche questa un'invenzione di straordinaria importanza che permetterà in un prossimo futuro di debellare il virus B vaccinando la popolazione di tutto il mondo con una spesa molto bassa data l'economicità del vaccino.

*In Italia siamo all'avanguardia in questo campo perché, **grazie all'azione del Comitato per la Prevenzione dell'Epatite Virale (COPEV)**, nel 1991 è stata resa obbligatoria per legge la vaccinazione contro il virus B entro il primo anno di età. Da allora è stato ottenuto uno straordinario risultato: i malati di epatite B sono pressochè scomparsi.*”

CONTINUA IL SUCCESSO DEGLI INCONTRI DEL PROFESSOR FASSATI CON I GIOVANI DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI SUI DANNI DA ABUSO DI ALCOL

Per la prima volta in tredici anni di attività, il professor Luigi Rainiero Fassati, presidente del Comitato Tecnico Scientifico COPEV, ha dovuto interrompere temporaneamente i suoi incontri con i giovani delle scuole medie superiori per la chiusura delle stesse in seguito al rapido diffondersi del Coronavirus.

Dopo avere raggiunto lo straordinario traguardo di avere reso obbligatorio per legge la vaccinazione contro il virus B, che praticamente ha eliminato la possibilità di contrarre l'epatite B in tutti coloro che si sottopongono a questo vaccino, la COPEV si è fatta promotrice dell'informazione sulle più importanti malattie del fegato sia virali, sia tumorali, sia dismetaboliche, riscuotendo il consenso unanime di tutti coloro che avevano bisogno di chiarimenti su questi argomenti

La Copev ha poi affrontato il drammatico problema dell'abuso di alcol nei giovani che è sempre più diffuso e che oggi costituisce la prima causa di morte nei ragazzi di età compresa tra 12 e 18 anni. Si è promossa una campagna di lotta contro l'abuso di alcol che è stata condotta dal Prof. Fassati in tutte le scuole di Milano e Provincia. Dal 2007 ad oggi il professore ha avuto modo di contattare più di cinquantamila studenti che si sono sempre dimostrati molto attenti e interessati. La validità di queste lezioni ha valicato i confini italiani con richieste provenienti dalla Svizzera e dalla Francia.

Anche i docenti hanno apprezzato questa iniziativa che continuerà con lo scopo di aiutare i giovani a trattenersi dal bere alcolici, anche perché, ribadiamo, fino a 18 anni, manca l'enzima che metabolizza l'alcool.

